

Fra Giovanni Maria (Vittorio) CATENA

(1919-1992)

vedi anche [Wikipedia](#)

Nacque a Fuorigrotta di Napoli il 4 marzo 1919. Conobbe i nostri frati [i Servi di Maria] ad Ancona, dove si era trasferito con la famiglia. Fu accolto come probando a Ronzano (Bologna) nel 1931. Nel convento della B.V. della Ghiara di Reggio Emilia frequentò gli studi ginnasiali (1932-1934). Fece il noviziato a Monte Senario (1934-1935); il liceo e la filosofia a Bologna, nel convento di S. Maria dei Servi (1935-1937) e gli studi teologici al collegio S. Alessio Falconieri di Roma (1937-1941), dove emise la professione solenne (1940). Ricevette l'ordinazione sacerdotale a Bologna, nel santuario della B.V. di S. Luca (1941).



Per due anni fu di famiglia a Ronzano (1941-1943) con l'incarico di insegnante dei nostri studenti. Fu poi trasferito a Roma, nella comunità di S. Maria in Via, dove frequentò l'Istituto Pontificio di Musica Sacra ed ottenne il Magistero in Canto Gregoriano e la Licenza in Composizione sacra e Direzione (1943-1946). Per breve tempo dimorò a Bologna, nel convento di S. Maria dei Servi, dove ricoprì l'ufficio di sacrista e di Maestro della cappella dei Servi (1946). Tornò presto a S. Maria in Via (1946) dove è rimasto fino alla morte.

P. Catena ebbe una particolarissima sensibilità artistica. Fu appassionato di musica, di recitazione e di pittura. Amò la musica sacra e il bel canto, che considerava la forma più bella di preghiera. Nel 1944 diede inizio all'Associazione fanciulli cantori di S. Maria in Via, per il servizio liturgico e per la promozione del canto sacro. Con i suoi ragazzi dapprima collaborò con la Cappella Musicale Liberiana di S. Maria Maggiore e successivamente con la Cappella Musicale Pontificia (Sistina) nella quale è stato fino alla morte Maestro dei *Pueri cantores*. Dedicò molte energie allo studio della musica e all'insegnamento del canto. Preparò l'avvenire di numerosi ragazzi, che ora sono noti cantanti o cultori della musica. Organizzò e diresse numerosi e applauditi concerti di Natale, concerti mariani e di musica classica. La sua preoccupazione fu l'esecuzione, la migliore possibile, di musica sacra. Si impegnò in prima persona nell'organizzare gli spettacoli della Filodrammatica parrocchiale e prese parte molto attiva all'attività del Teatro de' Servi. Migliaia di bambini furono attirati dalle indimenticabili "Operette", nelle quali riuscì a fondere con grande armonia il canto, la recitazione e la danza. Ebbe gusto e competenza nel promuovere il presepio artistico della parrocchia e nel collaborare al restauro del convento. Aveva un talento particolare per la pittura, soprattutto per l'acquarello, che esercitò fin da giovanissimo. Molti suoi quadri, dipinti durante le vacanze sui monti delle Dolomiti, ornano gli ambienti del convento S. Maria in Via. Ha percorso e tracciato per molti la "via pulchritudinis" come itinerario a Dio. Molti hanno gioito per la sua ricca umanità e per la sua amicizia.

Era da tempo sofferente di cuore, ma ha continuato a lavorare a pieno ritmo, come era il suo solito. La morte lo ha colto all'improvviso, mentre era fuori convento Mercoledì sera, 18 novembre 1992, a Roma, per infarto cardiaco, all'età di 73 anni (57 di vita religiosa).

I funerali sono stati celebrati nella chiesa di S. Maria in Via. La liturgia eucaristica è stata presieduta dal cardinale Virgilio Noè. Erano presenti il Vicario generale dell'Ordine, il Priore provinciale e moltissimi confratelli delle comunità di Roma, della Provincia di Romagna e delle altre Province. Si sono uniti alla preghiera molti amici sacerdoti, religiosi e fedeli. Tutti i "ragazzi" del p. Catena, piccoli e grandi, hanno accompagnato con il canto e con l'affetto la liturgia di commiato per il loro "Maestro", chiamato a cantare in eterno la misericordia di Dio

Dall' *Osservatore Romano*, 25 Novembre 1992

La scomparsa di Padre Giovanni Vittorio Catena

Maestro dei «Pueri Cantores» della Cappella Sistina

Vincenzo Benassi

La comunità romana dei Servi di Maria di Santa Maria in Via è in lutto per l'improvvisa scomparsa del padre Giovanni Vittorio Catena, i cui «Pueri Cantores» sono da anni noti non soltanto in Italia, ma anche all'estero. Da alcuni decenni, poi, il padre Catena era Maestro dei «Pueri Cantores» della Cappella Sistina.

Le esequie del padre Catena, celebrate nella chiesa di S. Maria in Via a Largo Chigi e presiedute da S. Em.za Rev.ma il Card. Virgilio Noè, hanno visto grande concorso di sacerdoti, di religiosi dell'Ordine dei Servi di Maria e soprattutto di ragazzi e di ex-cantori formati a centinaia nei quasi cinquant'anni della sua attività musicale.

Nato a Napoli nel 1919 ed entrato giovanissimo nella Provincia di Romagna dei Servi di Maria, il padre Catena fu ordinato sacerdote a Roma il 20 settembre 1941. Conseguito il magistero in composizione sacra e direzione presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma nel 1943, il giorno di Santa Cecilia, nella basilica romana di Trastevere dedicata alla Patrona dei musicisti, il padre Catena diede avvio all'Associazione — divenuta poi Istituto — dei Fanciulli Cantori di Santa Maria in Via. Scopo dell'istituzione: «Dare a quei fanciulli che siano dotati di vere qualità musicali una seria educazione nell'arte del canto, secondo la grandi tradizioni della scuola italiana».

Sin dagli inizi, l'opera del padre Catena fu integrata, per quanto riguardava l'assistenza ai ragazzi, dalla collaborazione del confratello padre Giovanni Manetto M. Salvador; qualche anno più tardi sarebbero entrati nel corpo insegnante i due altri confratelli della comunità di Santa Maria in Via, padre Raffaele M. Preite, Maestro organista, allievo del Maestro Fernando Germani e il padre Giuseppe M. Benassi.

L'iscrizione ufficiale dei soci effettivi della sezione di Coro veniva fatta annualmente nella basilica di S. Cecilia in Trastevere, il 22 novembre, festa della vergine e martire. Nella stessa circostanza, i ragazzi entrati nel periodo del cambiamento di voce, venivano iscritti

tra i Soci onorari dell'Associazione.

I legami intrecciati con i giovanissimi allievi della scuola di canto spinsero il padre Catena a estendere il coro dei ragazzi a quello degli ex-ragazzi fattisi adulti; quindi anche alle giovanissime voci femminili. Si costituì, perciò, l'attuale «Istituto Pueri Cantores» di S. Maria in Via.

Innumerevoli le esecuzioni liturgiche del coro ormai noto come quello dei «ragazzi del padre Catena»: le esecuzioni accademiche, concertistiche e teatrali in Italia e all'estero, anche se il primo impegno rimaneva quello di assicurare al servizio liturgico della parrocchia di S. Maria in Via il bel canto, trasformatosi in accattivante e suggestivo strumento di apostolato.

Due aspetti della scuola del padre Catena meritano, tra gli altri, di essere ricordati: lo sforzo ininterrotto di trasfondere nei giovanissimi allievi di canto un'educazione umana e cristiana pienamente integrata nella loro formazione artistica. In questo delicato compito il padre Catena era sostenuto dalla sua vastissima cultura umanistica, dalla straordinaria conoscenza della storia della musica, dell'arte e della letteratura, nonché da una capacità intuitiva che, nei confronti dei suoi ragazzi, lo rendeva maestro e padre insieme.

Il secondo aspetto fu la dote non comune di trasmettere ai suoi alunni un amore fortissimo per il canto sacro soprattutto polifonico. Ascoltare le esecuzioni dei «ragazzi del padre Catena» era come immergersi nella più profonda ed autentica preghiera, quella espressa con il canto. Non dimenticherò la folla di visitatori che, alcuni anni fa, si raccolse rapidamente intorno ai «ragazzi del padre Catena» che, in gita a Vienna, durante la visita al duomo di Santo Stefano, al centro del tempio, improvvisarono un'aria religiosa di J.S. Bach.

Uomo versatile e dai più svariati interessi culturali, il padre Catena accompagnava la sua scuola ora dopo ora, giorno dopo giorno, e sempre con singolare umiltà intellettuale: insuperabile nell'insegnare era sempre ansioso di conoscere.

Di questa sua versatilità furono espressione anche la preparazione e l'esecuzione di «operette» nel teatro dei Servi: spettacoli che, nel periodo di carnevale, attiravano folle di bambini romani. Dai ragazzi della Cappella Sistina, preparati ed educati dal padre Catena, sono usciti artisti di talento nel canto.

Sebbene da più parti sollecitato, il padre Catena ricusò sempre di imboccare la strada della notorietà. Il bel canto, diceva, è premio a se stesso, non merce da vendere, ma tesoro da scoprire.